

Chiesa | diocesi | speciale catechesi

Un progetto, a un certo punto – e non solo alla fine – prevede che si capitalizzi il lavoro svolto e che ci si interroghi se ha raggiunto gli obiettivi auspicati. Così da capire se è necessario eventualmente modificarlo



Incontro zonale referenti e coordinatori a Monteortone.

Alcuni criteri di cui tener conto: efficacia, efficienza, impatto, rilevanza, sostenibilità e soddisfazione dei destinatari. I dati raccolti, poi, “provocano” le decisioni future

Verificare sì, ma con metodo



Barbara Vettorato
FORMATRICE, CONSULENTE
E COORDINATRICE
DI PROGETTI AZIENDALI

Entusiasmo, energia, motivazione, curiosità, coraggio, trepidazione e molti altri sono i sentimenti ed emozioni che ci animano quando stiamo per iniziare un nuovo progetto, soprattutto se è generatore di un cambiamento rispetto al passato. Quando invece siamo a metà di un progetto o ci accingiamo a concluderlo per tirare le somme e decidere se continuarlo o apportare delle modifiche, complice forse un po' di stanchezza, siamo un po' meno motivati e rischiamo di dedicare meno tempo ed energie a uno degli aspetti che invece risulta cruciale per dare un senso al progetto stesso, ovvero il momento, in itinere o finale, della verifica. Se ne percepisce, forse, l'importanza, ma si è un po' troppo sbrigativi o superficiali nel metodo con cui la si realizza.

La verifica rappresenta invece la fase in cui si capitalizza il lavoro svolto per il futuro, il momento in cui si valuta se il progetto ha raggiunto i risultati auspicati, se è necessario eventualmente modificarlo per meglio adeguarlo alla realtà o

per estenderlo ad altri contesti.

In estrema sintesi: quando ci si appropria alla verifica di un progetto, si dovrebbe tener conto dei seguenti criteri di valutazione, come suggerito dalla letteratura:

* **L'efficacia:** i risultati che si sono ottenuti (sia quantitativi che qualitativi) in riferimento agli obiettivi che ci si era prefissati di raggiungere;

* **L'efficienza:** la valutazione delle energie e delle risorse (umane ed economiche) che si sono spese per raggiungere i risultati;

* **L'impatto:** gli effetti che il progetto ha avuto sul contesto in cui il progetto è stato realizzato;

* **la rilevanza:** se gli obiettivi specifici del progetto sono risultati appropriati alla soluzione dei problemi e se dunque il progetto ha risposto effettivamente ai bisogni espressi dal contesto;

* **la sostenibilità:** quanto dureranno i risultati del progetto? Quanto a lungo continueranno a prodursi anche dopo la conclusione del progetto?



Vanno coinvolti più soggetti possibili nella verifica: chi ha vissuto il progetto in prima persona, ma anche persone totalmente estranee

* **la soddisfazione dei destinatari:** chi ha beneficiato del progetto quale gradimento ha espresso in proposito? Come ha valutato il progetto e tutto il processo messo in campo?

I dati raccolti nella verifica devono poi essere interpretati e giudicati al fine di prendere decisioni in merito al proseguo o meno del progetto. L'analisi “Swot” può orientare ulteriormente il momento della verifica perché aiuta a evidenziare, da un lato i punti di debolezza (*Weaknesses*) e le minacce (*Threats*), attuali o possibili, dall'altro le opportunità (*Opportunities*) e i punti di forza (*Strengths*).

Infine va sottolineata l'importanza di coinvolgere più soggetti possibili durante la verifica del progetto e quanti hanno contribuito a diversi livelli alla sua realizzazione: i destinatari, i sostenitori, i collaboratori, gli eventuali finanziatori, ma anche persone completamente estranee al progetto.

Una chiusura ben gestita del progetto è un'ottima ripartenza e apertura per l'ideazione di uno nuovo.

Verifica del cammino di iniziazione cristiana Fatti salvi gli obiettivi, tra aprile e giugno si lavorerà per capire se le modalità sono ancora adatte

Tra punti di forza e difficoltà per un rilancio gioioso

don Carlo Broccardo

Nel settembre 2020 ho partecipato alla “settimana dei preti in cambio”; ero lì perché stavo per iniziare il mio servizio all'Ufficio per l'annuncio e la catechesi. Ricordo ancora il primo giorno, quando in meno di quindici minuti mi sono giunti due messaggi perentori, ma di senso opposto: uno dei presenti mi ha detto «sarebbe ora di cambiare questa iniziazione cristiana, che non funziona»; un altro invece «mi raccomando, non cambiate l'iniziazione cristiana, così va bene, serve solo tempo

per capirla e metterla in pratica».

La nostra Diocesi, rispondendo a un nuovo clima ecclesiale che stava coinvolgendo un po' tutta l'Italia, nel 2010 ha iniziato una riflessione sull'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, che ci ha portato a intraprendere un cammino nuovo a partire dal 2013. Al netto delle diverse opinioni, che nascono sempre da un'esperienza concreta, dopo più di dieci anni è opportuno fare una verifica.

Nel 2022 abbiamo proposto un questionario per monitorare la situazione, per capire come si stavano muovendo le parrocchie; ora, tra aprile e giugno, faremo una vera e propria verifica. Nessuno dubita che sia importante continuare a

coinvolgere le famiglie e le comunità, a lavorare in equipe, a proporre un cammino non solo intellettuale ma a tutto tondo. Quello che vogliamo capire è se la modalità con cui abbiamo seguito questi obiettivi è ancora adatta, se ci sono cambiamenti da mettere in pratica, se gli adattamenti fatti da alcuni possono essere utili per tutti...

L'obiettivo non è né cambiare né confermare l'esistente; è riconoscere i punti di forza e le difficoltà del cammino fatto finora, per un rilancio gioioso. Si tratta pur sempre di cercare il modo migliore per diffondere «la gioia del Vangelo», che «riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» (EG 1).



Incontro zonale a Vigonza.

**18 maggio,
Cammino spirituale
a Valsanzibio**

Cammino spirituale alla scoperta delle meraviglie del giardino di Villa Barbarigo a Valsanzibio (Padova) guidati da don Giulio Osto: sabato 18 maggio dalle 9,30 ore 13. Iscrizioni attraverso il modulo online nel sito.

**Tempo pasquale:
nel sito i testi dei
centri di ascolto**

Nel sito dell'Ufficio saranno disponibili i testi dei centri di ascolto per gli adulti da proporre in parrocchia nel tempo pasquale. Sono preparati insieme al Settore apostolato biblico delle Diocesi di Vicenza e Adria-Rovigo.

A volte le verifiche regalano, leggendo tra le righe, delle sorprese inaspettate

Attività possibile e che fa bene

«Quando parliamo di verifica, molte persone pensano a giudizi, valutazioni, scadenze, ansia, mentre chi si dedica a progettare sa che verificare è un momento fondamentale del processo, se vogliamo davvero "vedere" la realizzazione dei nostri obiettivi – spiega **Antonella De Benedetti** dell'équipe diocesana – La verifica è un ponte tra il tempo dell'ideare e quello del realizzare: sotto il ponte passa il fiume vorticoso di ciò che facciamo. È necessario osservare come il nostro progetto abbia preso corpo, è necessario assicurarsi che le persone coinvolte si siano sentite a proprio agio nei diversi ruoli rivestiti, che i tempi di realizzazione siano stati rispettati, che gli spazi fossero adeguati alle attività svolte... insomma ci vuole, dal ponte della verifica, uno sguardo attento a cogliere tanti aspetti del fare e questo vale anche per l'annuncio e la catechesi! Verificare sembra un'attività complessa, da svolgere alla fine di un percorso, ma può anche accompagnarlo, monitorando i diversi momenti, per riuscire a fare qualche correzione "in corsa".

Un esempio di questa verifica "in corsa", davvero utile, è stato attivato da un'équipe di formatori che per la prima volta presentava a dei catechisti un corso appena costruito e organizzato, da riproporre poi, subito dopo, in un'altra sede. Alla fine di ogni serata (ne erano state programmate tre) sono stati distribuiti ai partecipanti dei post-it cui scrivere una cosa positiva e una da migliorare dell'esperienza di quell'incontro. I formatori hanno rivisto insieme velocemente i commenti, per chiarire e adeguare alcuni contenuti dell'incontro successivo, collegandoli a quelli precedenti.

E voi catechisti, trovate il tempo per la verifica? Riuscite a confrontare con i risultati ottenuti gli obiettivi di annunciare e condividere la relazione che vivete con Cristo Risorto, non solo quanto ai numeri delle presenze, ma anche quanto ai sentimenti di gioia, soddisfazione, curiosità o imbarazzo, delusione, perplessità che provate e a quelli che leggete sui volti di bambini, adolescenti, adulti? Provateci, coraggio! Verificare è possibile e fa del bene a chi si impegna. A volte le verifiche ci re-

galano delle sorprese, leggendo tra le righe, anche quelle un po' storte, magari da migliorare!»

«Ho iniziato il mio impegno come referente per l'iniziazione cristiana nel 2014 – racconta **Madalena Salvadego** dell'unità pastorale all'Arcella (San Filippo Neri, San Bellino e Santissima Trinità) – Da qualche anno era nata l'ipotesi: l'esperienza è stata molto bella, sia nella fase di formazione, quando abbiamo fatto nostro il senso e la metodologia della nuova proposta, sia quando abbiamo "dovuto" inventarci un modo per camminare tutte e tre le parrocchie insieme. Abbiamo creato équipe con accompagnatori dei genitori, catechisti e, quando possibile animatori, che avessero un cammino comune da sviluppare secondo le necessità del proprio ambito parrocchiale.

Segnalo quattro elementi che reputo utili a favorire un buon cammino di iniziazione cristiana:

- * se la programmazione dei contenuti e delle attività viene svolta in équipe e periodicamente verificata insieme (catechisti, accompagnatori, referente coordinatore), permette quella sintonia di intenti e di approccio che i genitori percepiscono come motivante alla loro partecipazione;

- * dopo diversi anni di sperimentazione, ci sono prassi consolidate rispetto a tempi e modalità di realizzazione dei vari argomenti e in particolare dei "riti": non c'è sempre da inventare, ma si può proficuamente beneficiare dell'esperienza dei gruppi degli anni precedenti;

- * i giovani catechisti, affiancandosi a catechisti più "adulti", sono in grado di tradurre in attività piacevoli per i bambini i contenuti essenziali della fede che siamo chiamati a rendere comprensibili e affascinanti per le nuove generazioni.

- * esperienze condivise tra genitori e bambini (la partecipazione alla messa, la celebrazione dei riti, ma anche qualche giornata trascorsa insieme) favoriscono un clima di familiarità in cui si riescono a coinvolgere anche i genitori meno "sensibili", che possono trovare occasioni di rivisitazione del proprio rapporto con la comunità e con la propria fede che all'inizio non avevano preso in considerazione».



Sospensione dei corsi diocesani

È stato scelto – insieme ad équipe e coordinatori vicariati coinvolti nei due corsi di approfondimento di aprile – di sospenderli, per dare la possibilità a catechisti e accompagnatori di procedere con la verifica del cammino di iniziazione cristiana. È un esempio per incoraggiare le parrocchie a non tralasciare questa opportunità per i troppi impegni. Crediamo in questo tempo favorevole e nei frutti che nasceranno dalle condivisioni.

Un'esperienza

Con l'attenzione al presente e al futuro

Francesco Simoni PRESIDENTE 2017-24

L'anno 2023-24 è stato per l'Azione cattolica di Padova un periodo di confronto e verifica. Nell'associazione gli incarichi di responsabilità durano di norma un triennio e gli anni in cui si svolgono i passaggi di testimone, chiamati "di cammino assembleare", sono snodi significativi non solo per lo svolgersi dei passaggi democratici, ma anche per il processo di verifica che a essi si accompagna.

Ad ampio raggio Il coinvolgimento è partito dalle assemblee parrocchiali, momenti in cui ogni socio era invitato a farsi parte attiva nella riflessione; ai responsabili parrocchiali, vicariati e diocesani è toccato poi "tirare le somme", offrendo una rilettura di quanto era emerso.

Coinvolti in prima persona L'atteggiamento con cui accostarsi alla verifica non doveva essere improntato alla delega o alla polemica, il punto non era "dire ad altri le cose che non vanno bene", ma riflettere sul contributo di bene che ciascuno poteva portare. Tra le frasi che hanno guidato la verifica c'erano le parole di don Primo Mazzolari: «Ci impegniamo, noi e non gli altri».

Guardando avanti Quando si analizza un percorso, si tende a concentrarsi su quanto è stato fatto; questo sguardo va "equilibrato" rivolgendolo l'attenzione anche ai processi in corso e all'orizzonte verso cui siamo in cammino assieme.

Una verifica contemplativa Se svolta con il cuore aperto allo Spirito, la verifica ci porta a scorgere nella realtà segni dell'azione del Signore già all'opera, risvegliando in noi sentimenti di gratitudine e di meraviglia che ci ricordano come educare consista essenzialmente nel lasciare spazio alla sua opera, spesso silenziosa e nascosta.

Tutti coinvolti, guardando avanti ed in ascolto dello Spirito: una verifica che è stata esperienza di sinodalità ordinaria.

Tre fasi Prima in parrocchia, poi in vicariato e successivamente a livello diocesano

Compito prezioso a cui dedicare tempo

Silvia Sandon

SEGRETERIA UFFICIO ANNUNCIO E CATECHESI

Le tracce per la verifica, presentate negli incontri zionali, sono ora disponibili nel sito dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi. Indicano le prime due fasi: quella da condividere in parrocchia o collaborazione pastorale entro il 15 maggio e la seconda da prevedere in vicariato entro il 15 giugno. Si è pensato di coinvolgere anche le parrocchie che hanno scelto di non avviare il cammino nell'anno pastorale 2013-14: anche il loro contributo sarà utile per la revisione del percorso.

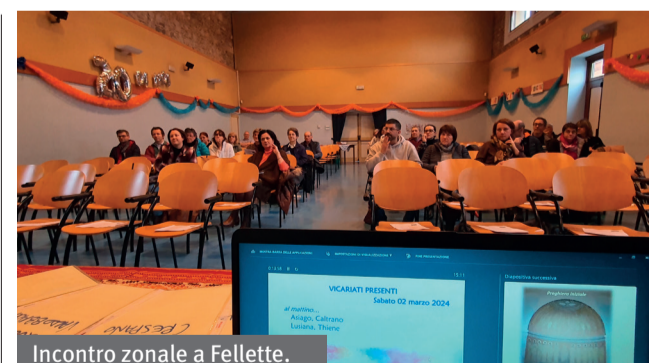
Siamo consapevoli che questa verifica rappresenta un ulteriore impegno, quindi grazie a tutti coloro che dedicheranno tempo, pensiero ed energie a questo compito prezioso che potrà ricalibrare e rilanciare il cammino di iniziazione cristiana.

La terza fase, quella diocesana, sarà a cura dell'Ufficio: insieme al vicario per la pastorale don Leopoldo Voltan e ad alcune persone che ci aiuteranno a leggere le sintesi vicariati. Consegnaremo al vescovo il frutto della verifica. A partire da questo don Claudio scriverà le indicazioni operative per tutta la Diocesi che saranno presentate indicativamente nella primavera 2025.

La verifica si collega al Sinodo diocesano: un nuovo passo che muoviamo insieme per ritrovarci in buone scelte, che confermino la comunione e l'annuncio gioioso del Vangelo (cfr. *Ripartiamo da Cana. Lettera post-sinodale del vescovo Claudio*, nr. 40).

La verifica è un momento importante; per questo, qualora non ci fossero date libere per programmarla, si può anche pensare di sospendere per una volta l'incontro di catechesi.

L'Ufficio rimane disponibile per un aiuto, qualsiasi chiarimento e per un incoraggiamento affinché la verifica sia vissuta da tutti in modo autentico e concreto.



Incontro zonale a Fellette.



Incontro zonale a Thiene.